

La Provincia di Torino, con istanza 30 luglio 1910, presentava un progetto a firma degli ingg. Corazza e Soldati Roberto per l'utilizzazione di tre derivazioni:

1) *Derivazione superiore dall'Orco.*

Questa derivazione consisteva nello sbarramento dei laghi Serrù ed Agnel per la formazione di serbatoi per l'integrazione della portata durante le magre invernali. L'accumulazione prevista con due serbatoi, era complessivamente di circa 7.000.000 di mc. ai laghi Serrù ed Agnel, rispettivamente a m. 2247 e m. 2291 sul mare.

Oltre a questi due serbatoi di stagione era pure progettato un serbatoio di ritenuta invernale della capacità di 75.000 mc. sul piano di Ceresole in località Pis, serbatoio che avrebbe dovuto servire di riserva per almeno 24 ore, tempo necessario per sgombrare le eventuali valanghe o cadute di massi di ghiaccio che avrebbero potuto ostruire l'alveo del torrente nel lungo tratto che le acque avrebbero dovuto percorrere fra i laghi e la presa progettata.

Due chilometri a valle di questo serbatoio giornaliero era progettata, in località S. Mainer, la presa della derivazione superiore dall'Orco, la quale comprendeva oltre le opere di presa, il canale, in massima parte in galleria, della lunghezza di circa 13 km., le vasche di carico, le condotte forzate, lunghe circa 1500 metri e la centrale a monte della borgata Rosone sulla sponda sinistra dell'Orco.

La portata minima era prevista di litri 1450 al secondo per cinque mesi d'inverno e la massima di litri 2200 al secondo, per sette mesi d'estate e, con un salto di m. 727, si sarebbe ottenuta una potenza minima di HP nominali 14.055, una massima di HP nominali 21.325 e media di HP nominali 18.296.

Il costo preventivato dalla Provincia era di L. 8.200.000.

2) *Derivazione dal Piantonetto e dall'Eugio.*

Le opere progettate per questa derivazione

comprendevano una diga di sbarramento al Piano di Telessio, quota metri 1848 sul mare (fondo serbatoio), un altro sbarramento al lago della Balma, quota metri 1860,50 sul mare (fondo serbatoio) e un terzo sbarramento al lago d'Eugio, quota metri 1858,50 sul mare (fondo serbatoio). Era progettata una galleria di allacciamento fra il Piano di Telessio e il lago Balma e da questo alla prima vasca di carico, ed un'altra galleria dal lago d'Eugio alla stessa vasca di carico.

I tre serbatoi di Pian Telessio, ai laghi della Balma e d'Eugio erano previsti complessivamente della capacità di 15.000.000 di mc. Le gallerie erano progettate della lunghezza complessiva di m. 5750. Le condotte forzate dalla prima vasca di carico facevano capo alla centrale in vicinanza della borgata S. Lorenzo nella valle del Piantonetto.

La portata minima di questo impianto era stabilita in litri 1200 al secondo per sei mesi durante l'inverno, la massima in litri 1300 per sei mesi nell'estate, con un salto di metri 820,50 a cui corrispondono rispettivamente 13.128 HP nominali e 14.222 HP nominali, con una media di 13.675 HP nominali ricavabili nella centrale di S. Lorenzo.

Le acque provenienti da questa centrale venivano utilizzate, con un altro salto e condotta forzata parallela a quelle della derivazione superiore dall'Orco, nella stessa centrale di Rosone.

Era pure prevista una presa sussidiaria sul Piantonetto appena a monte della centrale di S. Lorenzo e l'acqua derivata veniva, insieme a quella di restituzione della centrale di S. Lorenzo, utilizzata per il secondo salto.

Il canale di questo impianto era progettato con lunghezza di m. 950 circa e terminava alla vasca di carico situata in prossimità delle condotte forzate per la derivazione superiore dall'Orco, e la condotta per il secondo salto risultava a queste parallela.

A valle della centrale di Rosone doveva es-